

NERIUM OLEANDER: Oleandro e Digitale tra Napoleone e Era Moderna

Dott. STEFANO BOSSO (1), Dott.ssa MARTINA SCANU (1), Dott.ssa GIORGIA MONTRUCCHIO (2), Dott. ANDREA MINA (2), Dott.ssa RITA IMENEO (2), Prof. LUCA BRAZZI (1)

(1) Dipartimento di Scienze Mediche, Università di Torino, Torino, to/piemonte, Italia.

(2) Dipartimento Anestesia, Rianimazione ed Emergenza - AOU Città della Salute e della Scienza, Torino, Torino, To/piemonte, Italia.

Argomento: Caso clinico

Introduzione

Se pure l'intossicazione acuta da ingestione di piante è estremamente rara, ancor meno nella modalità autolesionistica suicidaria, casi mortali di intossicazione da Oleandro derivanti da abusi intenzionali rappresentano una realtà emergente nei Paesi Industrializzati ed in era digitale.

Materiali e metodi

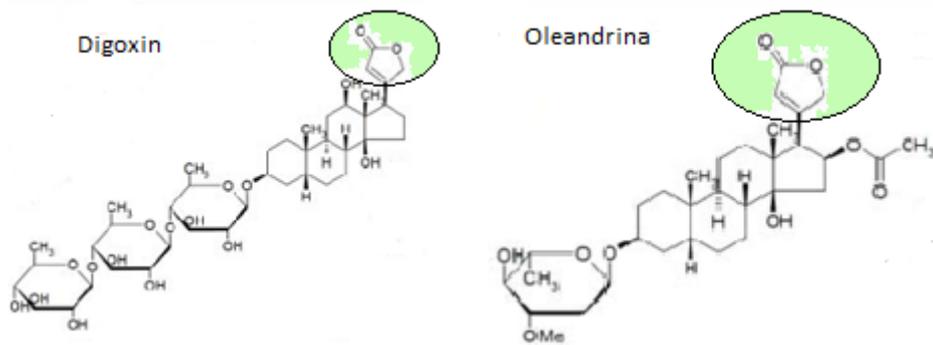
Donna, 43 anni, rinvenuta al domicilio soporosa e bradicardica; riferita al personale del 118 assunzione orale di qualche foglia di oleandro e 20 grammi di paracetamolo.

Trasportata presso la TI del Pronto Soccorso dell'AOU 'Città della Salute e della Scienza' di Torino per gravi alterazioni del ritmo necessitanti intubazione orotracheale, pacemaker temporaneo, gastrolusi, decontaminazione con carbone attivo, catarsi salina, irrigazione intestinale, terapia con N-AcetilCisteina (NAC) per la sospetta intossicazione da paracetamolo e inizio immediato (nel sospetto di massiccia assunzione di glicosidi cardioattivi) di DigiFab.

Stante il dosaggio ematico di paracetamolo negativo, si sospende NAC mentre continua DigiFab fino totali 14 g, con normalizzazione dei segni clinici principali (iperpotassiemia, mancanza di attività elettrica di conduzione miocardica spontanea). Estubazione alla 36a ora con trasferimento presso Reparto di Degenza con assistenza Psichiatrica: la paziente riferisce di aver assunto, reperito da Internet, un decotto con foglie di Oleandro, Anemone, Mughetto, Alloro, Biancospino, e di non aver assunto paracetamolo, ma betabloccanti e calcio-antagonisti reperiti da un'anziana che accudiva.

Discussione e Conclusioni

Il caso descritto riporta l'attenzione ad un tossico "antico" (il noto caso dei soldati di Napoleone), per la presenza in tutte le parti della pianta di glicosidi cardioattivi e saponidi (oleandrina), con meccanismo d'azione simile alla digitale. In un'era in cui Internet svolge un ruolo importante per lo sviluppo di 'innovativi' approcci anticonservativi è importante valutare attentamente ogni possibile tossico, che il web può riportare "di moda".



I glicosidi cardioattivi e saponidi (oleandrina), posseggono una struttura molecolare ed un meccanismo d'azione simile alla digitale.

La sintomatologia: latenza breve, cinetica imprevedibile; nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, vertigini, spasmi muscolari, depressione cardio-circolatoria, aritmie gravi per 72-96 ore. Il dosaggio tossico è di circa 3 mg di digossina (poche foglie), non c'è relazione tra livelli ematici e gravità dell'intossicazione acuta, poiché la distribuzione tissutale si completa in 12 h. Fondamentale non utilizzare il Ca^{2+} (scatena aritmie), i farmaci antiaritmici di tipo Ia/Ic e il trattamento dialitico (la digossina non ne è efficacemente rimossa dato il grande volume di distribuzione).